



MANIFESTO

Costruiamo insieme l'Europa sociale di domani!

L'Europa è in uno stato di sospensione con l'approssimarsi delle elezioni parlamentari europee del 2019. E' il momento giusto per riflettere su quello che potrebbe essere l'Unione Europea di domani e, soprattutto, su quello che noi, i mutualisti, vogliamo che essa sia.

Noi crediamo nei valori fondamentali dell'Europa e ne riconosciamo le conquiste, forse uniche nella storia umana: pace, democrazia e legalità, rispetto dei diritti umani e libertà di movimento. Questi valori fanno dell'Unione un risultato eccezionale nella storia dell'umanità. E' straordinario che in questa piccola area geografica, culture e lingue diverse siano riuscite a parlarsi e a lavorare insieme per tanto tempo, anche se spesso sono state in guerra l'una contro l'altra.

E tuttavia, in oltre 60 anni, l'Europa e il mondo intero sono cambiati. Non ci siamo ancora lasciati dietro la crisi economica, finanziaria e del debito sovrano. Il segno è rimasto: la crescita della povertà, delle disuguaglianze e della disoccupazione, specialmente tra i giovani. Parallelamente, i cambiamenti geopolitici ostacolano la capacità degli europei di lavorare insieme, che siano i giganti del mondo digitale, del riscaldamento globale, dei flussi migratori o del terrorismo.

A questi problemi l'Unione non potrà reagire con i consueti strumenti ovvero allargando il mercato, concedendo più libertà e aperture, abbattendo i confini e costituendo una vasta area di libera circolazione per tutti gli Europei. Già la maggioranza del popolo britannico ha votato contro quell'Europa di libertà e integrazione economica con il referendum sulla Brexit.

Inoltre, l'Unione non potrà limitarsi a rispondere alla sua platea consueta. Storicamente, la sua politica trovava consenso tra le imprese, gli studenti e le persone benestanti e qualificate. Ma l'Europa deve anche raggiungere i poveri, i meno istruiti e le comunità locali che non beneficiano delle libertà bensì le vedono più come una minaccia che un'opportunità.

Tutti i cittadini cercano assicurazione e sicurezza, ma c'è una spaccatura tra coloro che hanno potuto beneficiare del progetto europeo e coloro che soffrono per le disuguaglianze e chiedono protezione all'Europa. Molti tra questi si interrogano proprio sulla ragion d'essere dell'Unione (quali sono i suoi scopi? ha ancora un futuro?) oppure la identificano persino come il cavallo di Troia della globalizzazione. Altri ancora sono semplicemente rassegnati e indifferenti e non si sentono più parte del progetto europeo.

Uno dei principali scopi dell'Unione europea secondo il Trattato è di rafforzare la coesione economica, sociale e territoriale. Ma questo risultato non è stato ancora ottenuto. Di conseguenza, la parte di cittadini che soffre di più per le disuguaglianze si sente dimenticata ed esclusa dal progetto europeo. Non vedono i benefici dell'essere parte dell'Unione. Come includerli e renderli nuovamente parte di questo progetto?

Attendiamo con ansia le prossime elezioni europee perché vogliamo un cambiamento. Un cambiamento verso un'Europa solidale, dove la coesione economica, sociale e territoriale diventi realtà. L'Europa deve essere capace di garantire la sicurezza fisica ed economica di ciascuno. Deve migliorare la vita quotidiana di ei suoi abitanti e proteggere l'ambiente in cui essi vivono.

Il progetto europeo non è stato ancora realizzato perché l'Unione non ha il potere necessario per affrontare le problematiche più urgenti sollevate dai cittadini. Crediamo che all'Unione Europea dovrebbero essere conferiti più poteri sovranazionali per consentirle di agire su questi temi cruciali e riguadagnare la fiducia dei cittadini nel progetto europeo.

E' necessario ristabilire una narrativa dell'Europa in cui riconoscersi. Si tratta di fare in modo che la percezione dei cittadini sia "noi europei" e non "loro a Bruxelles", o addirittura "loro i continentali", come è successo nel Regno Unito. L'identità nazionale e locale non sono in contraddizione con l'identità europea. L'identità europea si costruisce sulla storia nazionale e locale, sulla cultura e sui valori.

Il tema della protezione è stato al centro delle consultazioni organizzate dalla Commissione europea. Si è molto parlato di Europa sociale, di salute, di solidarietà, ambiente, lavoro e occupazione ed è precisamente su questi punti che ora l'Europa ha il fiato corto, ha esaurito le idee e la volontà politica condivisa.

La proclamazione del pilastro europeo dei diritti sociali ha aperto le porte al nuovo volto dell'Europa: un'Europa sociale che protegge i suoi cittadini e che riesce a soddisfare i bisogni concreti della salute e della protezione sociale. Le mutue, in quanto operatori dell'economia sociale, svolgono un ruolo essenziale per la realizzazione del pilastro europeo dei diritti sociali. Le mutue contribuiscono alla crescita economica e alla creazione di posti di lavoro mettendo al primo posto i valori della solidarietà, dell'inclusione sociale, del governo democratico insieme con il primato dell'individuo e dello scopo sociale sul capitale.

Abbiamo stilato questo Manifesto perché noi mutue, in quanto parte di una famiglia europea di attori della società civile e del progresso sociale, crediamo nella mobilitazione dei cittadini dei 28 Stati Membri, una mobilitazione alla quale intendiamo contribuire nel prossimo futuro. Il modello mutualistico può dare risposte alla crisi economica, sociale e democratica che affligge l'Europa. La nostra ambizione è rivitalizzare le idee che sono all'origine dell'Unione Europea mettendo al centro del dibattito politico nazionale il futuro della protezione sociale in Europa.

Desideriamo sostenere la visione di un'Europa giusta, redistributiva e rispettosa degli esseri umani e dell'ambiente. Vogliamo credere che i valori della solidarietà e il nostro concetto di vita organizzata in una società siano ciò che ci caratterizza come europei.

Cittadini europei, abbiamo il coraggio di difendere il progetto europeo rispetto a tutte le argomentazioni che oggi ne stanno erodendo la legittimità. In altre parole, se desideriamo la pace, coltiviamo la giustizia.